

Gli aiuti sono destinati alle imprese di diversi comparti che utilizzano combustibili fossili

Fondi per ridurre le emissioni

Contributi a fondo perduto: domande online entro il 30/6

Pagina a cura

di **BRUNO PAGAMICI**

Contributi a fondo perduto per incentivare la radicale diminuzione delle emissioni da parte dei settori più inquinanti e difficili da riconvertire. Le imprese dei comparti cemento, ceramica, oltre alle cartiere e alle industrie del vetro che utilizzano i combustibili fossili come fonte di energia e che investono almeno 500.000 euro nella ricerca e sviluppo per la decarbonizzazione dei processi industriali potranno contare su una dotazione finanziaria di 1 miliardo di euro messo a disposizione dal ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase). Si tratta della misura denominata Hard to abate (Hta), gestita da Invitalia, le cui risorse sono messe a disposizione dalla Missione 2, Componente 2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per l'attuazione dell'Investimento 3.2 "Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate" (di cui al decreto del ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022).

La dotazione finanziaria di 1 miliardo di euro è destinata per: 450 milioni di euro al finanziamento di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per l'uso di idrogeno a basse emissioni di carbonio e di progetti di investimento per la produzione di idrogeno rinnovabile; 550 milioni di euro per il finanziamento di progetti di investimento che prevedono l'uso di idrogeno a basse emissioni di carbonio in processi industriali.

Il 40% delle risorse è riservata alla realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di più del 90% del metano e dei combustibili fossili nei processi produttivi con idrogeno a basse emissioni di carbonio. Il 40% dello stanziamento complessivo è assegnato alle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le imprese di qualsiasi dimensione interessate ad ottenere le agevolazioni sotto for-

ma di contributo a fondo perduto potranno inviare le richieste esclusivamente online sulla piattaforma dedicata entro e non oltre il 30 giugno 2023. La concessione delle agevolazioni è subordinata alla notifica del regime di aiuti.

Hard to abate. La misura Hard to abate sostiene i piani di decarbonizzazione industriale finalizzati alla sostituzione di almeno il 10% del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori altamente inquinanti con idrogeno a basse emissioni di carbonio e/o rinnovabile, anche autoprodotta, ed eventualmente in via residuale all'elettificazione dei processi produttivi.

I piani di decarbonizzazione industriale possono essere presentati da imprese di qualsiasi dimensione, anche in forma congiunta (massimo 5 soggetti) e devono prevedere in alternativa la realizzazione di:

1) un progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per l'uso di idrogeno a basse emissioni di carbonio in processi industriali eventualmente abbinato in modo connesso e funzionale in relazione all'obiettivo comune del piano di decarbonizzazione industriale da realizzare, a un progetto di investimento per la produzione di idrogeno rinnovabile;

2) un progetto di investimento che preveda l'uso di idrogeno a basse emissioni di carbonio in processi industriali eventualmente abbinato, in modo connesso e funzionale in relazione all'obiettivo comune del piano di decarbonizzazione industriale da realizzare, a:

- un progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per l'uso di idrogeno a basse emissioni di carbonio;

- un progetto di investimento per la produzione di idrogeno rinnovabile;

3) un progetto di investimento per la produzione di idrogeno rinnovabile in sostituzione di idrogeno grigio.

Il piano di decarbonizzazione deve rispettare il principio Dnsh (Do no significant harm) ovvero non devono arrecare

nessun danno significativo all'ambiente, deve essere ultimato entro 36 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni e comunque entro e non oltre l'11 maggio 2026, se antecedente. Ogni progetto deve prevedere costi e spese ammissibili non inferiori a 500 mila euro.

Beneficiari. Sono imprese di qualsiasi dimensione che intendono realizzare un piano di decarbonizzazione industriale, costituite e attive al registro imprese, che dispongano di almeno due bilanci o dichiarazione dei redditi, in regola con gli obblighi contributivi.

Per i progetti di cui ai precedenti punti 1) e 2) l'attività deve essere riferita ai seguenti codici Ateco 2007: 10 industrie alimentari; 11 industria delle bevande; 13 industria tessile; 17 fabbricazione di carta e di prodotti di carta; 19.2 fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; 20 fabbricazione di prodotti chimici; 21 fabbricazione prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici; 22 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche; 23.1 fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro; 23.2 prodotti refrattari; 23.3 piastrelle di ceramica, mattoni e tegole; 23.4 fabbricazione di altri prodotti in porcellana e in ceramica; 23.5 produzione di cemento, calce e gesso; 24 metallurgia; 25.5 fucatura, imbottitura, stampatura e profilatura di metalli; 26.1 microelettronica.

Per progetti afferenti ad attività industriali non rientranti tra gli Ateco previsti, l'ammissibilità verrà valutata da Invitalia in fase istruttoria.

Agevolazioni e spese ammissibili. Sono applicabili in relazione ai piani di investimento:

1) Ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per l'uso di idrogeno a basse emissioni di carbonio in processi industriali: sono previsti contributi alla spesa, in misura del 50% per la ricerca industriale e 25% per lo sviluppo sperimentale. Le agevolazioni sono maggiorate fino a raggiungere un'intensità massima dell'80%, nelle seguenti misure: 10% per le me-



die imprese, 20% per piccole imprese, solo per la quota di costi sostenuti dalle imprese di tali dimensioni; 15% se il progetto comporta una collaborazione effettiva fra imprese o uno o più organismi di ricerca, purché questi ultimi sostengano almeno il 10% dei costi ammissibili; oppure se il progetto prevede la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è pmi e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili.

L'aiuto massimo non può in ogni caso superare 35 milioni di euro per i progetti in prevalenza di ricerca industriale e 25 milioni di euro per i progetti in prevalenza di ricerca sperimentale.

Spese ammissibili: a) personale, limitatamente a tecnici, ricercatori e altro personale ausiliario, adibito alle attività di ricerca e sviluppo, anche in rapporto di collaborazione; b) strumenti e attrezzature nuove di fabbrica; c) ricerca contrattuale, conoscenze e brevetti, consulenze e servizi; d) spese generali forfettarie del 25%; e) materiali.

2) Investimento per l'uso di

idrogeno a basse emissioni in processi industriali: è previsto un contributo in conto impianti pari al: 60% dei costi per interventi finalizzati all'uso di idrogeno a basse emissioni di carbonio, o del 30% in caso di progetti di risparmio energetico; 30% dei costi per gli interventi finalizzati all'elettificazione dei processi produttivi, anche in caso di progetti di risparmio energetico.

L'aiuto massimo concedibile non può essere superiore a 200 milioni di euro per impresa.

Spese ammissibili: macchinari impianti e attrezzature varie nuove di fabbrica.

3) Investimento per la produzione di idrogeno rinnovabile in sostituzione all'idrogeno grigio: alle imprese che effettuano questi investimenti spetta contributo in conto impianti nella misura del: 45% dei costi per elettrolizzatori, sistemi ausiliari e di stoccaggio, e impianti addizionali asserviti; 30% dei costi per sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica.

Sono previste maggiorazioni pari al 10% per le medie imprese e del 20% per le piccole imprese.

L'aiuto massimo concedibile

non può essere superiore a 30 milioni di euro per impresa per progetto.

Spese ammissibili: a) opere murarie e assimilate, nei limiti del 10%; b) macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica; c) programmi informatici, brevetti, licenze, know how, conoscenze tecniche, nei limiti del 10% dei costi; d) progettazione degli impianti, nel limite del 20% dei costi.

Domande. Per la presentazione e valutazione della domanda i progetti devono essere predisposti sulla piattaforma web dedicata di Invitalia, firmati digitalmente e inviati alla pec avviso_mase_hardtoabate@postacert.invitalia.it entro le ore 10.00 del 30 giugno 2023. A tal fine sarà necessario:

- essere in possesso di una identità digitale (Spid, Cns, Cie)

- accedere alla piattaforma dedicata per caricare la domanda di agevolazioni, il piano di decarbonizzazione industriale e gli allegati.

Per concludere la procedura è necessario disporre di una firma digitale e di un indirizzo pec.

— © Riproduzione riservata —

La decarbonizzazione dei processi industriali

Progetti finanziabili	Interventi/spese ammissibili
Ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per l'uso di idrogeno a basse emissioni di carbonio	Realizzazione di un prototipo di macchinario che utilizzi idrogeno a basse emissioni di carbonio per almeno il 10% del fabbisogno termico del prototipo
Investimento per l'uso di idrogeno a basse emissioni	Investimenti di sostituzione di macchinari alimentati da fonti fossili con macchinari che utilizzano idrogeno a basse emissioni di carbonio nella misura minima del 10% del fabbisogno termico del macchinario. L'intervento deve ridurre alternativamente: <ul style="list-style-type: none">• di almeno il 40% le emissioni di gas a effetto serra;• di almeno il 20% il consumo medio annuo di energia primaria non rinnovabile
Investimento per la produzione di idrogeno rinnovabile in sostituzione all'idrogeno grigio	Progetti che prevedano uno o più elettrolizzatori per la produzione di idrogeno rinnovabile